

Banda Musicale di Sant'Oreste “Innocenzo Ricci”



STORIA DEL CONCERTO CITTADINO

La vicenda del Concerto cittadino inizia nel 1874 quando il Consiglio Comunale iscriveva nel suo bilancio per l'anno 1875 una somma di lire 300 per l'impianto di un Concerto Bandistico cittadino. Subito si formò una commissione per la redazione di un capitolato che doveva gettare le fondamenta per l'istituzione proposta in quella seduta dell'ottobre 1874.

La Commissione era composta da Salvatore Zozi, Giovanni Rosati, Pio De Carolis. Forti furono le motivazioni sociali e culturali che portarono a questa istituzione, non solo ma anche gli aspetti economici non furono da meno nell'indicare al Consiglio Comunale la strada da percorrere.

Già da qualche secolo la cultura musicale faceva riferimento intorno all'organo frescobaldiano in S.Lorenzo, dando vita ad una fiorente Cappella Musicale e diffondendo così nella Comunità una sensibilità particolare.

Questa attenzione fu certamente motivo per l'istituzione del Concerto. La determinazione per l'acquisto degli strumenti, presa nel 1876, fu proprio questa: *“siccome anche la musica è una istituzione e moltissimi in presentemente nella scuola di canto imparano, ci dovrebbe se questi non vedendo assecondato dal Municipio dovessero tralasciare la scuola per mancanza di istromenti.”*

Così il comune acquistò gli strumenti anticipando l'importo e ricevendo in cambio i servizi nelle tre feste dell'anno.

Si puntava, quindi, ad un investimento che avrebbe determinato un risparmio se si pensa agli impegni economici da affrontare per le bande che venivano chiamate da altri paesi come Soriano, Gallese, Poggio Catino. E questo sarà uno dei temi che troveremo spesso nelle vicende del Concerto.

La Giunta Provinciale però, molto attenta alle risorse economiche dei comuni, annullò l'Atto consiliare sollevando delusione ed amarezza, ma al tempo stesso suscitò una più forte incisività che portasse a superare anche i dubbi interni che in qualche modo facevano riflettere la Giunta Provinciale.

Nell'Aprile del 1879 il Consiglio Comunale affrontò di nuovo il problema. Il consigliere Capelli Luigi riassunse nel suo intervento i tre motivi ispiratori dell'istituzione bandistica: la necessità culturale per una crescita civile più completa, l'attenzione ai giovani ai quali verrebbe proposta una attività che li toglierebbe dall'ozio educandoli a sentimenti nobili, terzo il risparmio economico. Proprio su questo si faceva leva per insistere con la Regia Prefettura.

L'ordine del giorno presentato nell'intervento del Capelli fu approvato all'unanimità, meno Celiboni Domenico Antonio che era del parere *“che invece di impiantare il Concerto il Comune deve aiutare i poveri, essendo questa spesa di lusso”*.

Questa seduta rappresenta una data storica; la scelta culturale fu rimarcata con forza e la volontà politica fu premiata dalla Giunta Provinciale che a giugno dello stesso anno approvò la delibera del Regolamento.

Nasceva così il corpo bandistico; era Sindaco Pietro Zozi. Fu chiamato a dirigerlo il Maestro di Cappella Innocenzo Ricci che ne aveva ispirato la costituzione.

Il Concerto fece la sua prima uscita nella festa compatronale, di S.Nonnosio, il 2 Settembre 1879, eseguendo la marcia di S.Nonnosio composta per l'occasione dal maestro Ricci che poi diventerà per il paese un inno.

Non sappiamo nulla della prima organizzazione. Possiamo immaginare che la durata dei contratti era di nove anni, che si stabiliva l'emolumento del maestro, i servizi da effettuare, l'organizzazione e le regole.

Quando nel 1889 si trattò di rinnovare il contratto con un nuovo regolamento, si riaprì la discussione sulla scelta di 10 anni prima, soprattutto della Giunta Provinciale che di nuovo non approvava la delibera del Consiglio Comunale dell'8 maggio 1889. Il movente era la grave situazione economica che non poteva consentire una spesa facoltativa.

INFORMAZIONI CULTURALI

Il Consiglio comunale ne discusse. Uno degli interventi più forti e decisi fu quello del consigliere Moroni Giuseppe che invitava l'amministrazione ad insistere verso la Giunta Provinciale dimostrando l'economia per il Comune e ribadendo la necessità di una formazione culturale dei giovani.

Dalla sua arringa si intuisce anche una velata accusa all'amministrazione di non aver con forza dimostrato alle autorità provinciali i benefici dell'istituzione.

Tre furono i contrari a questa deliberazione tra cui il Sindaco Filippo Leoni. Sarà ancora una volta la Giunta Provinciale a sospendere i nuovi regolamenti. Ma il Consiglio non si arrese e tornò, il 5 Dicembre del 1889 a discutere sul problema mettendo all'ordine del giorno: "*Provvedimenti relativi al Concerto musicale*". Nasceva una lunga discussione sull'utilità morale e finanziaria dell'esistenza del Concerto. Augusto Bastari nominato relatore circa lo stato dei beni del Concerto, nella seduta del 12 Dicembre informerà il consesso che lo stato degli strumenti e leggi era mediocre. La relazione continuava con l'esaltazione culturale e spirituale della musica e concludeva che "*la musica allenisce il dolore e rende più viva la gioia*". Si votò per il nuovo regolamento e per la ricostituzione del Concerto.

Si ebbero 7 voti favorevoli e 7 contrari; per tale risultato il Presidente proclamava respinta la proposta di ricostituzione.

La Società bandistica rimase in piedi come organizzazione e continuò a sollecitarne la ricostituzione.

Siamo all'inizi del 1900 e questa determinazione della Società Bandistica porterà il Consiglio alla ricostituzione ed all'approvazione di un nuovo capitolato. Nel suddetto atto si concedeva alla Società l'uso degli strumenti per nove anni e si configurava la seguente organizzazione: *il Concerto sarà formato da 28 persone, la Società dovrà assumere il titolo di Banda Municipale e dipenderà dal Sindaco e da due deputati eletti dal Consiglio. Vi sarà un maestro ed un capo concerto, la società avrà un cassiere, un segretario ed un bidello. Il maestro percepirà un assegno annuo di lire 360 con à l'obbligo di istruire "i musicanti" e allievi ed eseguirà una prova alla settimana.* Per entrare a farne parte era prevista una richiesta al Sindaco; la giunta decideva l'ammissione degli aspiranti chiedendo loro una fideiussione per l'utilizzo degli strumenti. Il regolamento elencava anche i servizi obbligatori.

Con l'approvazione si concludeva una lunga vicenda connotata da due aspetti: la volontà di perseguire la scelta culturale, la crisi economica, la sofferenza dei bilanci comunali che rischiava di far apparire "*il Concerto e l'istruzione musicale un lusso*".

* * * *

130 anni di storia DEL CONCERTO

L'Associazione Centro Studi Soratte di Sant'Oreste saluta la Banda Innocenzo Ricci che nel 2009 ricorderà il 130° anniversario dell'istituzione bandistica voluta nel 1879 dal grande Maestro INNOCENZO RICCI.

Si coglie l'occasione per ringraziare i dirigenti della banda e per invitare i cittadini a partecipare alle importanti manifestazioni culturali e popolari programmate.

Si ringrazia per il generoso contributo dato in questi anni per la diffusione della cultura musicale di base confidando in sempre migliori risultati che giovano alla promozione del paese e delle sue potenzialità socio culturali.



In ricordo del Maestro Innocenzo Ricci.

Dai versi di una poesia a lui dedicata nel 50° anno della venuta a Sant'Oreste da De Iulis Giuseppe, detto Zì Prete nel 1914:

“Odo a destra uno squillo di tromba
a sinistra risponde uno squillo,
tutta l'aria di suoni rimbomba,
d'un festoso *Concerto* il suonar!
La partita non termina a carte,
sotto i piedi la pipa calpesto,
corro, fuggo, il delirio dell'arte
no... non posso nel cuore frenar.
Il Maestro con l'elmo dorato,
il suo petto fregiato di rosso,
lo squadrone gli pende dal lato
un dragone perfetto egli appar!
A lui intorno io vedo adunati
baldi giovani ed uomini fatti
tutti insieme da lui trascinati
con strumenti in concerto squillar.
In me allor subito si ridesta
della musica l'arte gentile
e mi frulla e rifrulla la testa,
del bel canto e del suono l'amor!
(...)

E a te Maestro amabile che il grande ed il piccino
Conobbe te con nome “Maestrino”
A te che gentil arte ponesti con amore
Nell'animo di tutti eterna gloria ed onore!”

* * *

Ricordo di Freising.

Da una corrispondenza giornalistica tratta da un giornale tedesco:

Una vecchia amicizia resta ancora in vita

Freising – L'amicizia ebbe inizio nel 1969 per iniziativa del Dott. Hans Medele. Così la nostra orchestra strinse amicizia con la Banda Musicale Innocenzo Ricci di Sant'Oreste nell'Italia Centrale. Poi il maestro Lugsch ricevette dal dirigente della Banda italiana opuscoli pubblicitari del traffico e delle associazioni turistiche. I cittadini di Freising erano a Sant'Oreste nel 1969, gli italiani erano a Freising nel 1970 e nel 1972 per la restituzione della visita.

* * *

Maestri che si sono succeduti alla guida del Concerto cittadino e poi della Banda Innocenzo Ricci (in ordine cronologico):

- INNOCENZO RICCI
- LAZZARI ERNESTO
- CACCIA GIUSEPPE
- CAPELLI ROMOLO
- TULLIO ABBALLE
- BELLUCCI DARIO
- ANDREOTTI EUGENIO

* * * * *

Negli anni sessanta il Concerto cittadino affrontò un'altra grave crisi che portò al suo scioglimento e la ricostituzione sanzionò il passaggio da Banda comunale ad Associazione Musicale.

Uno dei testimoni di questo momento fu Dario Bellucci che ha lasciato una lunga memoria (1970) da cui si traggono i seguenti testi salienti:

La Banda "I. Ricci" di Sant'Oreste, ricostituita nel 1966 mercé la passione e la volontà ancora una volta dimostrata da persone che amano veramente la musica e che non potevano restare insensibili al disfacimento totale del glorioso Corpo Bandistico senza porvi alcun rimedio atto a riorganizzare la società da non essere inferiori degli altri paesi dato che in Sant'Oreste esistevano ed esistono tuttora elementi idonei a far parte di complessi bandistici.

(...)

La Banda, nonostante le polemiche interne ed i giudizi poco riguardosi dall'esterno, ha continuato la sua nobile attività, dimostrando di essere una organizzazione omogenea nella quale si procedeva di comune accordo senza pretese e senza arrivismi di sorta.

(...)

... il massimo dei nostri risultati è stato raggiunto col riuscire a fare il gemellaggio con il "Lerckenfelder Blaskmusik" di Freising – Germania Federale, avvenuto in Sant'Oreste in occasione dei festeggiamenti della Madonna di Maggio del 1969, alla quale festa i ragazzi della suddetta banda hanno reso degno omaggio per le loro encomiabili esecuzioni e per il loro gioviale comportamento, lasciando in noi ed in tutti i santorestesi un profondo ricordo.

INFORMAZIONI CULTURALI

(...)

Nella banda non si guadagna nulla, anzi ci si rimette di tasca propria e chi volontariamente si accinge a far parte di un complesso bandistico, lo fa soltanto per pura passione per la musica e che nella musica trova quella serenità e tranquillità che non può trovare in altre attività.

(...)

Tutti, dico tutti, siamo stati gli autori della rinascita della Banda Innocenzo Ricci, ed in memoria di coloro che ne fecero parte e che oggi non sono più tra i vivi, in memoria del grande Maestro, vi esorto a tornare concordi a stimarvi a riconsacrare tra voi quella amicizia leale e disinteressata che vi ha portato fin da bambini a intraprendere la carriera musicale con tanta passione e tanto entusiasmo.

* * * *

Personaggi: Moschetti Serafino

Poesia tratta da "Soratte Nostro" di Luigi Usai:

Ci sta cassù 'n cristianu, nu sbornione
Ch'a Santresto fa parte d'una banna, e sona un mastodonticu
trombone;
Ma mica propriu cumo Dio commanna!

Doppu 'gni marcia, varzere o canzona
Si butta armenu do' o tre litri 'n canna
Chè p'arepigghja fiatu e 'spirazione
Solu a u vinu essu s'arecommanna.

A stu trombone atè tantu 'ffezzionatu
Che li parla, si commoe e spessu
'u confonde 'nsinu co se stessu.

"Se tu saperissi u vinu chè passatu - mha dittu 'un giurnu - drento
a stu strumentu
ci staria bè 'nzomma, un anno, un reggimento"

* * * *

Da un documento presentato al Comune dal Maestro Lazzari Ernesto (Ernestino) nel 1925 (trattasi di un preventivo di spesa con prezzi differenziati):

Istrumentale per banda occorrente per il concerto di Sant'Oreste

- n. 1 quartino Mib
- n. 6 clarini Sib
- n. 1 clarino Sib - doppia chiave do diesis
- n. 2 cornette Sib - forma lunga
- n. 2 cornette Sib - id
- n. 2 flicorni soprani
- n. 3 Genis Mib

INFORMAZIONI CULTURALI

n. 2 clavicorni
n. 1 trombone tenore Sib
n. 1 flicorno tenore Sib
n. 3 tromboni Sib
n. 1 bombardino Sib - verticale
n. 2 bombardini Sib - id
n. 2 Bassi in fa
n. 1 Basso in Mib
n. 1 grancassa
n. 1 tamburo
un paio di piatti veri turchi, due sordine per cornetta, una per bombardino, una per trombone.



IL GIORNO DI PORTA PIA S.Oreste aveva il suo nuovo governo. Pietro Zozi, che era stato Priore fino al giorno prima, ora è sindaco. La giunta era formata da assessori effettivi e supplenti, Sant'oreste, dipendeva amministrativamente dalla Prefettura e la vita spirituale era governata dall'Abbazia delle Tre Fontane, guidata dal Card. Origlia.

Il paese contava allora 1670 abitanti distribuiti in 356 famiglie.

Soltanto 30 anni al nuovo secolo e di problemi da risolvere erano tali che non era facile dare le opportune risposte, per una critica situazione socio economica ereditata ed anche dovuta alle scarse risorse.

I bilanci comunali di quell'epoca sono quasi sempre in rosso. Nonostante tutto ciò i problemi andavano affrontati. Il principale era il secolare approvvigionamento idrico che qualche anno prima era stato affrontato con il progetto Secchi e con la decisione di costruire, sotto l'osteria pubblica, in Piazza V. Emanuele, un cisternone che verrà inaugurato nel 1880

Frequenti erano le stagioni siccitose e quindi le relative carestie; una nel 1873-74, l'altra nel 1880 che rendevano difficile la vita di una Comunità agricola.

Occorreva anche dare decoro al paese e 2 provvedimenti approvati in questi anni tendevano proprio a questo; il nuovo appalto per l'illuminazione pubblica dei 26 lampioni. I lampioni si accendevano all'imbrunire e si spegnevano a mezzanotte, con una deroga per le feste.

Il secondo problema riguardava la pulizia del paese e venne affrontato con l'approvazione di un regolamento che organizzava, ordinava e controllava il servizio di spazzatura ed il rispetto del regolamento.

Altro problema che tormentava la Comunità, era quello dell'area cimiteriale.